Giovedì 5 Dicembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 289.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

L'Italia e il papato.

Pretesi prodromi di riconciliazione.

In una corrispondenza all'*Informazioni* di Vienna leggonsi alcune curiose osservazioni circa un preteso riavvicinamento tra l'Italia e il Papato. — Eccone uno stralcio... per quel che vale:

«Il Governo italiano, che aveva fatto annunziare tempo fa dai suoi organi parecchi atti ostili alla chiesa (la punizione dei vescovi, che avevano pronunciato dei discorsi reazionari al congresso di Taranto, la legge sul divorzio, ecc.) ha finito per abbandonarli tutti.

«Una nuova corrente sembra essersi determinata nella politica ecclesiastica del Ministero. Questa corrente tenderebbe ad una riconciliazione tra lo Stato e la Chiesa, e gli ispiratori di questa nuova politica sarebbero il Re e gli stessi onor. Zanardelli e Prinetti.

«Dal 1870 in poi non si vide mai un vescovo varcare la soglia della Consulta; in questi giorni se ne videro diversi, tra i quali il noto mons. Scalabrini.

«Questi vescovi avevano certamente ottenuto il *placet* della Curia, per agire così.

«Il Vaticano adunque non solo seconda i passi del Governo italiano, ma ne fa esso stesso per arrivare alla conciliazione?

«D'altronde il partito della conciliazione, nell'*entourage* del Papa, guadagna sempre maggior terreno e non sarebbe da meravigliarsi se il Papa riuscisse a festeggiare il suo giubileo episcopale e papale, nel 1903, sotto gli auspici della pace avvenuta tra il Vaticano e il Quirinale.

«Il Governo di Zanardelli e Prinetti ne avrebbe un gran merito (!!!) e l'Europa intera plaudirebbe a un fatto, che sarebbe il più importante avvenimento politico dal 1870 ad oggi».

Dopo altre osservazioni su questo argomento, la corrispondenza arriva alla seguente conclusione:

«Il giorno in cui una simile pace fosse conclusa, i romani vedrebbero accorrere nella loro città tutti i sovrani cattolici, compreso Francesco Giuseppe, ed una nuova èra storica incomincerebbe per l'Eterna Città».

Il fatto è, che della venuta di Cecco Beppe e della conseguente commozione di precordi delli romani importerebbe mediocremente.

Quanto alla «riconciliazione»... Quando ben anche Governo italiano e Segreteria vaticana trovassero l'opportunità dei dolci amplessi, cesserebbe forse la lotta fra la Luce e l'Oscurantismo, fra la Rivoluzione e la Reazione, fra la modernità e l'antico, fra il Diritto popolare e la Teocrazia?

N. d. R.

"Come le foglie,,

Dopo la "pregiudiziale,,...

Anche l'on. Garavetti, deputato di Sassari, ha dichiarato di aderire alle dichiarazioni degli onorevoli Mazza, Pantano e Colajanni e quindi anch'egli cesserà di appartenere al gruppo repubblicano.

La *Rivista popolare* di Colajanni ha pubblicato la lettera dell'on. Pantano ai suoi elettori di Terni, spiegante le ragioni della sua uscita dal gruppo parlamentare repubblicano.

L'on. Pantano, prendendo argomento dall'invito fattogli dagli elettori di iscriversi al partito e di aderire al voto del Congresso di Ancona, esprime il suo rincrescimento di trovarsi per la prima volta in disaccordo coi suoi elettori, ma di non poter accettare queste due imposizioni, creando la prima vincoli che non può accettare, e non dividendo per la seconda il concetto aprioristico in essa contenuto, essenzialmente negativo circa l'azione parlamentare del gruppo nella Camera.

Tutta la sua vita parlamentare, che mai ruppe fede ai principii repubblicani, contrasta con le idee ed i metodi suggeriti nell'ordine del giorno del Congresso di Ancona.

Non opportunismo occorre, ma senso pratico della realtà, se vuolsi che l'azione del gruppo sia veramente proficua, guadagnando credito, simpatie e proseliti alla causa repubblicana.

Secondo l'on. Pantano è metodo negativo subordinare il gruppo alla direzione del Partito che vivendo lungi dalla Camera non può rendersi conto preciso dell'ambiente ove occorre agire caso per caso. Tale subordinazione vincolerebbe l'azione del gruppo in modo da generare la sua atrofia anzichè il suo sviluppo. Porta ad esempio la sua mozione per la Costituente presentata improvvisamente durante l'ostruzionismo; ove avesse dovuto affidarsi con la Direzione del Partito, il momento opportuno sarebbe sfuggito.

Pantano ricorda infine le vicende della sua vita politica e parlamentare, e conclude rimettendo il mandato ai suoi elettori perchè decidano.

*

Questa lettera suscita grandi discussioni nel partito repubblicano e forte impressione nel mondo politico e parlamentare.

E' però atto di alta lealtà e sincerità politica da cui il nome e il carattere di Edoardo Pantano escono ingranditi ed onorati.

La *Rivista popolare* pubblica pure una analoga dichiarazione dell'on. Colajanni.

Nell'ambiente parlamentare e giornalistico romano le impressioni e i commenti, pare, sono tutti favorevoli ai dissidenti.

NELLE SCUOLE.

Per gl'insegnanti delle Tecniche.

Recentemente alla Camera si è svolta un'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi al Ministro della pubblica istruzione, nella quale si chiedevano le ragioni per cui, mentre nelle scuole tecniche i professori hanno in massima un orario che va dalle 10 alle 13 ore settimanali di lezione, col vantaggio per molti di essi di cumuli retribuiti, i soli professori di lettere italiane siano astretti ad un orario di 17 ore settimanali senza alcun compenso di maggiore stipendio. L'on. Rossi chiedeva quali provvedimenti il ministro intendesse deliberare per ovviare alla evidente disparità di trattamento.

Ha risposto l'on. Cortese che la disparità lamentata e contemplata dal regolamento per le scuole tecniche ha la sua sede nella legge Casati, la quale stabilisce a venti il massimo delle ore degli insegnanti.

L'on. Rossi però ha replicato che, essendo riconosciuta la disparità di trattamento a tutto sfavore degli insegnanti di lettere, il ministero vi dovrebbe porre riparo. Potrebbe, per esempio, applicare invece della legge Casati la circolare 15 novembre 1901, parificando i professori d'italiano delle scuole tecniche ai professori di Liceo o promuovendoli.

L'on. Cortese non ha aggiunto altro. Speriamo che, studiate le cose, troverà che l'onorevole interrogante aveva ragione.

A. B. C.

CONTRO I VIAGGI DEI MAESTRI.

Scrive l'*Avanti*:

Tra il Governo e le Società ferroviarie e di Navigazione fu stipulata una convenzione per estendere ai maestri e ad altre persone il vantaggio riduzione pei viaggi.

Questa convenzione non portava oneri allo Stato — e perciò la Camera l'approvò subito — senonchè portava qualche variante ai viaggi degli impiegati che già ne godevano.

Ed ora in Senato si fa — appunto da questi impiegati, che ne risentono un danno quasi insignificante — gran lavoro per far respingere la convenzione stessa. E, purtroppo, non mancano senatori che prestano facile l'orecchio a queste illecite quanto indecorose ed egoistiche sollecitazioni!

PER IL DIVORZIO

Telegrafano da Roma, che, dopo l'esempio di Napoli — che ha mandato una petizione con 8000 firme in favore del divorzio — si vuol fare qualcosa di simile in tutte le città d'Italia.

Intanto si raccolgono delle firme anche a Roma.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, S. Nicolò.

Effemeride storica. — *5 dicembre 1713.* — Secondo il Tinti in questo giorno nacque a Pordenone Bassani Andrea che rifiutò l'offertogli vescovado limitandosi all'insegnamento in Padova e a Montefiascone ove morì. Scrisse latinamente la vita del celebre medico e filosofo Maroppe, una orazione sulla lingua greca, ecc.

Secondo il Ciconi la vita del Maroppe fu realmente scritta dal Bassani che lasciò stampare con altro nome d'autore.

In una pubblicazione per nozze Ruzzini-Manin pubblicata a Venezia nel 1746 il Bassani dedica a Lodovico Manin versi italiani latini propri e di altri. (Valentinelli, Bibliografia n. 2633).

V. notizie e dispacci in 8ª pag.

NOTIZIE ITALIANE.

Imbrogli napoletani — Prete, furiere e dentista — 20 arresti — *Napoli 4* — In seguito a denunzie anonime pervenute al colonnello Mondaini o dai medesimo comunicate al ministro della guerra, un generale era stato mandato qui da Roma per procedere ad un'inchiesta, della quale sono ancora in corso le pratiche.

Finora si sarebbe scoperto che molti giovani della leva del 1900, che dai registri del Distretto militare figuravano arruolati nel corpo delle guardie di finanza e perciò, quantunque abili, furono esonerati dal servizio militare, non avevano invece mai appartenuto al suddetto corpo delle guardie di finanza e quindi erano sfuggiti con inganno al servizio militare.

La prima denunzia s'occupava di un seminarista, riuscito in tal modo a farsi dispensare dal servizio militare. Il detto seminarista, che sui registri del Distretto figurava appunto nelle guardie di finanza, fu trovato invece in seminario, dove fu arrestato e condotto alla prigione dei Granili. Quivi fu tenuto dieci giorni, e poi venne passato alle carceri del castello dell'Ovo.

Arruffandosi sempre più la matassa, il Ministero aggiunse al generale già mandato da Roma una Commissione militare, la quale spinse il lavoro di ricerca con grande energia.

Sarebbero implicati un furiere veterano, il quale scomparve appena cominciarono le prime ricerche negli incartamenti. Entrerebbe pure nella faccenda un noto dentista napoletano, anche lui scomparso.

Ma l'inchiesta accenna a scoprire magagne ben più grosse. Già più di quindici giovani sfuggiti coll'imbroglio al servizio militare furono arrestati.

Pare che si tratti di una vasta associazione di cointeressati, i quali, avendo aderenze negli uffici militari, riuscivano a falsificare i documenti, ritraendo guadagni vistosi dalla losca industria.

Il giuoco durava da sei o sette anni. Il dentista implicato negli imbrogli si chiama Nazario Colaveri. Si crede che si sia rifugiato in Isvizzera.

Anche tre furieri sarebbero stati posti agli arresti al Castello dell'Ovo.

Si fa anche il nome di una spiccata personalità napoletana, già colpita dall'inchiesta Saredo, e che sarebbe coinvolta in questo scandalo.

Un monsignore ucciso dal sacrestano. — *Palermo, 4* — A Castrogiovanni mons. Giuseppe Virzì, tesoriere della madre chiesa, mentre si preparava alla messa nella sacrestia della chiesa del monastero di santa Chiara, veniva ucciso da tre colpi di trincetto dal sagrestano Gaetano Termine, trentatreenne.

La sera precedente avevano questionato, e il sagrestano era stato sospeso dal servizio.

L'uccisore si costituì subito ai carabinieri. L'impressione è grandissima nella cittadinanza essendo l'ucciso un sacerdote molto stimato.

La condanna di un capitano manesco. — Il Tribunale militare di Firenze ha condannato a quattro mesi di carcere il capitano Guido Musatti, dei lancieri «Novara», imputato di abuso di potere per avere schiaffeggiato il caporale Marcheggiani, il quale aveva curato il cavallo del capitano Musatti ad insaputa del capitano stesso, ma con prescrizione del veterinario.

NOTIZIE ESTERE.

Un attentato contro Francesco Giuseppe? — Il *Secolo* ha da Budapest 3:

«Venne arrestato un italiano, suddito austriaco, nativo da Fiume, che nello scorso mese si aggirava armato nel giardino del castello reale.

Il suo contegno sospetto diede nell'occhio, perchè cercava ogni modo per avvicinarsi all'imperatore.

Si assicura che vi sarebbero prove che avesse intenzioni sinistre.

La notizia dell'arresto e dell'inchiesta giudiziario-politica è tenuta segretissima».

Seguono poi questi particolari:

«L'individuo arrestato si chiama Nemiczick ed è un disertore.

Mentre l'imperatore cacciava coi principi, il Nemiczick, malgrado la foresta fosse circondata da un cordone di armati, riuscì ad avvicinarsi fino a 25 passi dall'imperatore.

I gendarmi lo afferrarono, lo legarono, portandolo via sulle spalle.

Il Nemiczick aveva chiesto alla moglie di una guardia forestale dove si svolgeva la caccia e alla sua amante aveva detto: — Vado a fare quel gran colpo.

L'amante si affrettò ad avvertire le autorità. *(Anche le amanti, in Austria, fanno la spia!)*

I giornali di Budapest ricevettero la proibizione di stampare qualsiasi notizia in proposito».

(E questo.... Nemiczick sarebbe «italiano?» Italiano come Pavissich, come Pazmann, come... Sterk, forse!)

20 ragazze morse da un cane idrofobo. — *Varsavia 4.* — Nel villaggio di Starawies un cane idrofobo morse 28 persone; 20 ragazze sono già morte.

Scherma mortale — *Budapest 4* — Nella sua sala di scherma il maestro Gennari, sostenendo una partita con un suo allievo, l'impiegato ferroviario Emilio Schinler, spinse il suo fioretto attraverso la maschera rotta.

Il fioretto penetrò nell'occhio destro dello Schindler e lese il cervello.

L'infelice giovanotto era fidanzato e doveva festeggiare nei prossimi giorni le sue nozze!

NOTERELLE A VOLO.

Tre famose somiglianze.

S. A. R. il duca di York, l'erede del trono d'Inghilterra, ha le sue sembianze esattamente riprodotte nella persona di un cuoco di un *restaurant* londinese.

Quando il duca venne a conoscere l'esistenza di questo suo ritratto vivente volle vederlo.

Il cuoco, attonito, venuto alla presenza reale, si sentì dire dal duca:

— Voglio credere non sarete malcontento di rassomigliarmi così bene.

Il cuoco, preso ardire, rispose coraggiosamente:

— Felicissimo, Altezza; peccato però ch'io non abbia i vostri quattrini!

Il duca sorrise e congedandolo gli fece tenere 100 sterline.

Poco prima di partire pel recente viaggio d'Australia, il giovane duca rimarcò scherzosamente al padre re Edoardo VII:

— Sire, non credo che il mio essere parta per intero: parte di me andrà in Australia, ma l'altra rimarrà a... cuocere a Londra.

*

L'imperatore di Germania ha anche egli un perfetto *duplicato* nella persona di un ufficiale prussiano.

Qualche anno fa, quando l'imperatore era tutto intero «il *Kaiser*», gli venne riportato che uno dei suoi soldati, un capitano, rassomigliava a lui tanto bene, che aveva, in varie occasioni, ricevuto il saluto imperiale.

A tal nuova, l'imperatore parve incridire e rimase qualche minuto cupamente perplesso; poi rischiaratosi in volto esclamò:

— Ah! bene, bene, lo esaminerò; intanto... gli perdono.

— A chi vuol perdonare Vostra Maestà? osservò umilmente uno dei segretarii imperiali.

— A chi? Al mio *doppio* naturalmente — replicò il Kaiser — dite pure al capitano che l'imperatore gli ha perdonato.

*

Lo Czar di Russia ha anch'egli un duplicato, nella persona di un eminente uomo politico del suo stato.

— Conte, gli disse un giorno scherzando lo Czar, perchè non modificate un po' la vostra fisonomia, radendovi per esempio la barba? Voi rassomigliate così perfettamente al vostro sfortunato imperatore che correte dei brutti rischi.

— Oh! Maestà, rispose il conte fedele, nel caso mio alterare la fisonomia significherebbe non amare l'imperatore.

— Ebbene, conte, replicò lo Czar sorridendo, voi non volete alterare la vostra fisonomia per rassomigliare così bene a me; state attento che qualcuno dei miei nichilisti non ve la modifichi per intero!

*

Per finire.

All'ufficio postale. — Si presenta un signore al finestrino e dice all'impiegato:

— Buongiorno.
— Riverisco. Comanda?
— Buongiorno.
— Riverisco. Desidera?
— Buongiorno, ho detto, tre volte...
— Ed io tre volte ho detto... Riverisco.
— Che vuole?
— Ci sono lettere per Buongiorno?

L'impiegato sviene.

FRUGOLINO.

Interessi e cronache provinciali

Forni di Sopra, 3 dic. — *Polemichetta* — Essendomi per caso venuto fra mano il num. 48 del *Piccolo Crociato*, m'accadde di leggere una corrispondenza di don Paolo Valle, cappellano di questo Comune, nonchè direttore della *Società filodrammatica locale*, in cui — fra l'altro — biasima un articolo già pubblicato dal *Friuli* a proposito della rappresentazione teatrale fatta il 21 del p. p. mese.

Secondo il prefato don Paolo, era inutile lodare l'abilità drammatica di questi dilettanti perchè già conosciuta; taccia inoltre l'articolo d'iperbolico e scorretto perchè chiama direttore della filodrammatica una persona che non è, e loda eccezionalmente alcuni attori. Anzitutto, don Paolo, debbo dirle ch'io non sono del suo avviso in riguardo all'inutilità di quell'articolo. Credo, infatti, che una giusta lode valga a stimolare vieppiù colui che la riceve, a perseverare sulla via intrapresa, ad incoraggiarlo a far sempre meglio.

Ella poi aggiunge ave creato l'articolista del *Friuli* al suo posto di direttore, una persona che non lo è, volendo così alludere al signor Giov. Batt. Giacomuzzi, nominato dal suddetto corrispondente. In verità, signor cappellano, in quella corrispondenza nessuno s'è sognato d'innalzare all'onorifica carica da Lei occupata il signor Giacomuzzi; solo s'è voluto, in omaggio al vero, esporre quanto fece il detto signore per la felice riuscita del dramma.

Certo anche Lei, come direttore, s'occupò con zelo nell'istruire i vari attori e gran parte del merito, se la rappresentazione fu ottima, si deve attribuire all'operosità ch'Ella spiegò affinchè nessuna delle varie parti del lavoro in iscena riuscisse manchevole. E se Le è spiaciuto il non essere nominato nell'articolo del *Friuli* avrà, spero, la bontà di scusare un'involontaria dimenticanza.

Ferro.

Spilimbergo — Rettifica — Riceviamo:

"Spilimbergo, 3 dicembre 1901.

«A titolo di semplice rettifica al comunicato della *Vedetta* da Spilimbergo 2 corr. interesso la di Lei cortesia a voler pubblicare queste poche righe, e cioè:

Che l'ordine del giorno della Giunta suonava «Il Consiglio delibera di prendere atto delle dimissioni della Giunta».

Che l'assessore Lanfrit dichiarò d'insistere nelle sue dimissioni, in vista di quelle date dal cav. Pognici e dal ff. di Sindaco Concina.

Che tre dei rimasti e cioè Concina, Zavagno, Lanfrit, assessori dimissionari, non votarono l'ordine del giorno proposto dal sig. Angelo Marchi.

La ringrazio e con perfetta osservanza

Obbl. *Luigi dott. Lanfrit*».

S. Vito di Fagagna, 4 dic. — «Un po' troppo» — Da parecchio tempo in questo paese succedono fatti assai spiacevoli alla popolazione.

Il solerte brigadiere della benemerita di Fagagna, da cui questo Comune dipende, viene frequentemente (fin qui fa bene) a cacciare fra questa mite popolazione. Ecco una ventina di giovanotti denunciati quali disturbatori della quiete pubblica.

Il giorno 17 novembre p. p. (quasi che non bastasse) giorno di sagra, ecco denunciati un'altra diecina tra i quali persone di condotta specchiata; cosa hanno fatto? deciderà a suo tempo l'ill. sig. pretore di S. Daniele.

Qui poi, non si costuma dichiarare in contravvenzione al momento del fatto, assicurandosi così dei veri colpevoli, tutt'altro, anzi, al momento, si tace, ed il mattino poi ritorna il funzionario suddetto a verificare i da lui chiamati disordini.

Interroga quanti trova e scrive, denunciando anche chi era a letto, e poi tutti alla R. Pretura di S. Daniele.

Da quando in quà non si costuma dichiarare in contravvenzione al momento?

Via, via brigadiere, sia buono. La popolazione di S. Vito è tutt'altro che quello che Ella crede. Gli scorsi anni non si sono mai verificati tali disordini. Possibile che l'uragano si sia scatenato ora! Non credo che la colpa sia tutta di questi giovanotti... questione di tattica...

Informerò dell'esito d'un processo, riguardante qualch'uno dal brigadiere denunciato.

K.

Pordenone, 4 — **Edilizia** — Son passato per la via provinciale. Giunto nelle vicinanze del Tribunale, mi sono soffermato a contemplare i nuovi lavori. Il ponte delle Monache rinnovato e ampliato; la mezza casa da terminarsi del Vuga; il casellino della pesa pubblica; la cancellata in ferro... Certo, non sono costruzioni da fare onore al gusto artistico delle Prepositure locali... Son tutta roba abbastanza bruttina.

Se non che, è roba nuova, mentre di faccia ci sono i muricciattoli del dottor Ernesto Cossetti, tutti sgretolati e cadenti. Ci sono le cancellate in legno sghangherate e in parte rotte... Che la Commissione edilizia non abbia facoltà di ordinare un riatto?... Trattasi di decenza cittadina, e il dott. Ernesto, beato lui, di quattrini non difetta... Del resto la decenza cittadina, nel caso dei casi, imporrebbe si avesse a supplire con la pecunia del Comune!...

In Tribunale. — I ladri di ieri vennero oggi così condannati dal Tribunale: Giovanni Pavan a 3 mesi e 10 giorni; Antonio Bomben a 2 mesi e 23 giorni. Erano difesi d'ufficio dall'avv. Querini.

Ragioni della differenza di pena, mentre il resto era lo stesso, furono che del primo si ebbero cattive notizie sui suoi precedenti, invece del secondo se ne ebbero di buone, e poi è anche un po' scemetto.

L'improvvisata arringa del difensore pareva studiata. Fu eloquente. Ma....

Se non si adotta la filosofia tostojana, che l'uomo non ha diritto di giudicare l'altro uomo, i tristanzuoli devono trovare il castigo prefisso dalla Società.

Divertimenti e.... gusti. — Al Cojazzi la Compagnia Grifoni attira ... una trentina di spettatori. Alla Cavallerizza pienone. E dire che là si potrebbe ammirare un'arte sana e voluta bene dagli artisti! O poco o troppo, ci si educherebbe. Ai pagliacci, invece, ci si irrita i nervi come alle corride di Spagna. Ma.... quistione di gusti!

Sono stato alle porte di uscita dei due trattenimenti per vedere la sorte di gente che ne esciva. Ho potuto notare che ai salti accorrono dame e cavalieri, come si può dedurre dalle vesti di seta, dai cappellini e dai *paletots* di panno.

Pare però che la preferenza non sia approvata dal nostro *Circolo mandolinistico « Verdi »*. I soci quindi deliberarono di accorrere in aiuto della Compagnia Grifoni. Andranno domani (giovedì) alla rappresentazione con i loro istrumenti, dopo aver studiato uno scelto programma.

Insomma, l'anima degli amatori dell'arte, l'anima gentile dei nostri mandolinisti, vuol dare una lezione di gusto alle nostre dame e ai nostri cavalieri...

Le botti pneumatiche per lo espurgo dei pozzi neri son guaste da qualche tempo. Ora adoperano le mastelle, e la città resta profumata... all'acqua di rose.

Se ne son fatti lagni con il ff. da sindaco; ma lui non sente da questo orecchio, e alcuni pensano... che a lui piaccia l'odore... di qualunque fiore, purchè non costi niente al Comune.

Forse generoso in casa, — che non so — ma certamente spilorcio in Municipio!...

Prè Giusto.

Latisana, 4 — **Beneficenza** — *(D)* — Il cav. Giorgio Gaspari ha elargito lire 100 per l'erigendo Ospedale Umberto I per i vecchi cronici. Ogni elogio è superfluo. Il sig. Marzio Taglialegne e il cav. Giorgio Gaspari, hanno rotto il ghiaccio. Spero di poter continuare questa rubrica, e di registrare buon numero di nomi e di offerte, che a Latisana non possono mancare, trattandosi di un' opera eminentemente filantropica e sociale quale si è quella di lenire le sofferenze degli ultimi anni dei poveri vecchi bisognosi.

Teatro e beneficenza. — Da qualche tempo agisce al nostro teatro Sociale, con soddisfazione del pubblico e con discreta fortuna la drammatica compagnia Servi, diretta da Ugo Gardini, composta di ottimi elementi. Ad iniziativa della compagnia domani giovedì si darà una recita a beneficio del Patronato scolastico locale, col seguente attraente programma: *Cavalleria Rusticana*, *l'Angelo della Riconciliazione*, e farsa.

Negl'intermezzi, un' orchestrina composta di egregi dilettanti del paese, suonerà scelti pezzi.

Tutti a teatro! *Ghe xe da divertirse e ghe xe anca da far del ben!*

Pontebba, 4 — **Incendio** — Ieri scoppiò un incendio nella casa di certo Osvaldo Fior.

Un impiegato di finanza avendo dato in tempo l'allarme, accorsero i pompieri e l' incendio fu presto circoscritto e domato, arrecando però un danno di oltre mila lire non coperte di assicurazione.

Il parroco del paese raccolse più di 350 lire che offrì ai danneggiati.

Tarcento, 5 — **Un contadino aggredito.** — Rosalio Puppato, detto Caldo, contadino, d'anni 18 circa, disceso verso le 5 pom dell'altro ieri, alla stazione di Tarcento reduce dalla Germania si avviava a Segnacco, suo paese natio, portando sulle spalle un baule con vari indumenti.

Nei pressi della strada di Grinestis fu aggredito da uno sconosciuto.

Il malcapitato che portava con sè alcuni risparmi, lasciò cadere a terra il quale e si difese con un bastone, col quale riusciva a colpire al capo l'aggressore così fortemente da atterrarlo.

Un altro individuo a pochi passi di distanza si preparava ad aiutare il furfante nella rapina, ma vista la mala parata, non aveva osato avvicinarsi. Frattanto il Puppati a tutta corsa raggiunse la vicina fornace Colautti presso Segnacco dove raccontato il fatto, preso da improvviso malore per lo spavento provato, dovette essere condotto a casa.

Si lamenta il servizio inefficace della P. S.

Cividale, 5 — **Bambina disgraziata.** — Nel dopopranzo del 3 la bambina Candolo Arselida, figlia di Augusto, d'anni 1, di Borgo di Ponte, essendosi avvicinata ad una stufa di ferro riportò scottature giudicate di primo e secondo grado e guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

Susans, 5 — **Ladri canicidi** — Ieri notte ignoti penetrarono nel cortile della casa di Leonarduzzi a scopo di furto.

Avendo questi fatto rumore, si svegliarono i famigliari ed il sig. Luigi Leonarduzzi si affacciò alla finestra spianando il fucile.

I ladri fuggirono, ma avevano già ucciso il cane di Leonarduzzi con una coltellata.

Pontafel, 5 — **Un cacciatore ucciso dai guardiacaccia** — Giorni fa Giuseppe Filaferro da Pontafel, si era recato alla caccia del camoscio in compagnia di due suoi parenti a Nassfeld, che confina col monte Lanza dove tale caccia è proibita.

Sorpreso da due guardaboschi del Gaithal gli spararono al petto un colpo di fucile e poi trascinato al corpo di guardia lo percossero col calcio del fucile.

Denunciato il fatto ai gendarmi di Pontafel, questi dichiararono in contravvenzione anche il figlio del Filaferro ch'era fuggito.

Il povero ferito, trasportato a casa, moriva l'altra sera.

Un comprovinciale che si fa stimare. Dai giornali di Venezia apprendiamo che quel Consiglio comunale nella seduta del 3 corr., su proposta della Commissione degli studi, ad unanimità di voti, promosse alla I.a categoria — con 300 lire annue di aumento sullo stipendio — il maestro Rupil Giuseppe, nostro comprovinciale, nativo di Prato Carnico.

Il sig. Rupil fu già per due volte confermato maestro nelle scuole elementari di Venezia, (al qual ufficio egli aveva rinunciato per accettare altro posto in Arsenale) e così ora ebbe la soddisfazione d'avere una terza conferma con vantaggio morale e materiale.

Note agrarie.

Il raccolto del riso in Italia.

Roma 4 — Dalle notizie raccolte dal Ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia nel 1901 fu valutata a circa ettolitri di risone 6,150,000 inferiore di ettolitri 350,000 a quella del 1900.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 365 pel servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni.

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA.

IL DEBELLATORE DELL'EPILESSIA.

Il concorso internazionale indetto dalla Società Medica di New York per un premio a chi scopra una *cura efficace dell'epilessia* è stato vinto.

Lo vinse il dottor Carlo Ceni, medico capo dei laboratori scientifici del manicomio di San Lazzaro presso Reggio Emilia, diretto dal prof. Tamburini.

UDINE

I nostri onorevoli.

Nella nota vertenza Molmenti-Cerutti di Venezia, della quale abbiamo a suo tempo fatto cenno, è stato nominato un Comitato inquirente di tre membri. Fra questi vediamo nominato il nostro concittadino di Prampero co. gr. uff. Antonino, senatore del Regno.

L'on. Morpurgo.

Alla Camera è stata presentata, dall'on. Morpurgo, la nota sua proposta di legge sulle elezioni commerciali.

L' on. Caratti

fu nominato relatore sul progetto per la modificazione alla legge elettorale. *(V. in 3.a pag).*

NELLE SCUOLE.

Il Provveditore.

Ieri è partito per Alessandria, sua nuova destinazione, il provveditore prof. Porchiesi.

Gli auguriamo, sinceramente, nella nuova sede quelle simpatie che non seppe conquistarsi qui.

Al nuovo Provveditore, cav. Battistella, che ieri stesso prese possesso dell'Ufficio, rinnoviamo il fedele saluto.

Le norme per la sessione straordinaria d'esami.

Il *Bollettino dell'istruzione* reca il testo dell'ordinanza ministeriale per la concessione degli esami suppletivi nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle scuole normali e complementari. — Il ministro dice:

« Sono pervenute al ministero molte domande di giovani per ottenere una sessione straordinaria di esami per le prove che essi non poterono compiere o superare. Non trovo giusta nè opportuna la concessione così incondizionata. Però considerata la varietà dei casi la quale risulta dalle domande ricevute, credo non dover negare un provvedimento eccezionale di equità a favore di coloro che per circostanze speciali, indipendenti dalla loro volontà, non poterono presentarsi ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie.

« E' proposito mio di introdurre nel regolamento delle scuole secondarie, che sto preparando, disposizioni permanenti per siffatti casi.

« Intanto provvedo per quest'anno con le disposizioni seguenti:

1. I giovani che per malattia, servizio militare, forza maggiore od altro legittimo impedimento non poterono usufruire di entrambe o di una delle sessioni del corrente anno in tutte o alcune materie degli esami di ammissione, promozione o licenza nelle scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari potranno fare un esperimento su tali materie secondo le norme qui appresso indicate;

2. per le domande meritevoli di particolare riguardo e che fossero trasmesse e segnalate con prove di fatto dalle Autorità scolastiche locali, ogni deliberazione è caso per caso riservata al Ministero;

3. la concessione non può però estendersi ai giovani esclusi dagli esami per effetto dello scrutinio finale o per punizione. Gli esami di licenza nei licei, ginnasi, istituti tecnici, scuole tecniche, normali e complementari cominciano il giorno sedici corrente.

« Le prove di ammissione e promozione in tutti gli istituti cominciano il giorno dodici corrente. Sono dispensati dal nuovo pagamento della tassa per la licenza solo coloro che nel luglio o nell'ottobre 1901 hanno sostenuto per la prima volta l'esame di licenza.

« Tutti gli altri dovranno unire alla domanda la quietanza della nuova tassa.

« Gli alunni che frequentarono nello anno scolastico regolarmente in qualità di alunni l'ultima classe di un istituto regio o pareggiato, saranno considerati, per quanto riguarda il pagamento della tassa di licenza, come interni anche se non si presentano a sostenere l'esame nel proprio istituto.

« Le Commissioni esaminatrici potranno venire a giudizi di maturità sui candidati caduti in una sola materia secondaria che ne fossero degni.

« Per i giovani che non conseguiranno la licenza le Commissioni esaminatrici potranno dare un giudizio di idoneità alla classe inferiore ».

Camera di Commercio.

Esposizione campionaria internazionale in Roma. — Nel prossimo febbraio verrà aperta in Roma nei locali del Policlinico Umberto I la quarta Esposizione campionaria internazionale divisa nelle seguenti categorie: agricoltura, floricoltura, industria, commercio, igiene, belle arti, industrie estrattive e chimiche, macchine, elettricità, automobili, fotografia, industrie meccaniche, industrie manifatturieri, prodotti alimentari, cartoline illustrate.

Il regolamento della Mostra è visibile presso la Camera di commercio.

Per l'educazione fisica.

La riunione del Comitato udinese.

Ieri sera nella sala della Società di ginnastica ebbe luogo l'annunciata adunanza del *Comitato udinese per l'educazione fisica*, onde decidere se nel 1902 si dovesse fare o meno il concorso scolastico al campo dei giuochi, come gli anni passati.

Presiedeva l'on. senatore Pecile. Fungeva da segretario il signor Ernesto Santi.

Erano presenti: il nuovo Provveditore agli studi, cav. Battistella, l'assessore per la P. I. avv. Franceschinis, il direttore generale prof. Pizzio, l'ispettore scolastico Venturini, il maestro di ginnastica Dal Dan, il presidente della Società di ginnastica ing. cav. Sendresen, il cav Attilio Pecile, il co. E. De Brandis, il sig. Morelli De Rossi.

Scusarono la loro assenza, associandosi però ai deliberati dell'assemblea, i presidi Misani e Dabalà, e il prof. Fracassetti.

Aperta la seduta il senatore Pecile spiega ai convenuti lo scopo della presente riunione. Non dubita che anche quest'anno si verrà ad un completo accordo per il concorso scolastico al campo dei giuochi, trattandosi di una festa che oltre al portare un vantaggio materiale alla città, è un incitamento alla gioventù ad uscire dall'apatia e e dall'inerzia, e rafforzare il corpo in utili esercizii ginnastici, esercizii del resto che non espongono ad alcun pericoli, come da qualche genitore si temeva, trattandosi dei più semplici della ginnastica educativa. Non può egli però nascondere, che, se si dovesse prendere incoraggiamento dalle agevolezioni degli scorsi anni, ci sarebbe da scoraggiarsi.

Il provveditore agli studi cav. Porchesi, testè traslocato, non prese l'anno scorso nessun interessamento della cosa, tanto da non venire nemmeno a visitare il campo dei giuochi per vedere se le cose erano fatte a dovere. Il direttore delle Scuole normali prof. Dal Bo, mise tanti bastoni fra le ruote, e si trincerò dietro tanti scrupoli — fece domandare ai genitori se erano contenti, o meno di mandare le loro figlie ai giuochi ginnastici, che il Comitato dovette faticare non poco a concludere quello che fu fatto tanto bene, per mezzo dell'attività della nostra Società Ginnastica. A compiere l'opera inceppatrice dei signori preposti alla P. I. venne anche con nota Minist. ordinato che le Scuole Normali non partecipassero alla gara. Egli ne scrisse al Nasi e questi allora verbalmente gli accordò il permesso.

Non crede che Udine, che fu la prima ad istituire tali concorsi, quest'anno davanti a difficoltà che si possono vincere, si ritiri con vergogna. Domanda però all'assemblea il suo parere.

L'Ispettore Venturini, reduce da un viaggio a Norimberga, dà preziose notizie sull'educazione fisica di quella gioventù. Dimostra che a Norimberga l'anno scorso vi furono nel Campo dei giuochi ben 7000 concorrenti.

Fu uno spettacolo imponente e commovente.

Dimette al Comitato una relazione a stampa, ed un annuario del Comitato dell'Educazione fisica, di Germania, per norma e regola. Egli è del parere che tutte le difficoltà si vincono con la buona volontà e con la fede.

L'Assessore avv. Franceschinis dichiara ch'egli è pronto ad appoggiare con tutte le sue forze l'opera del Comitato e crede che anche quest'anno i suoi colleghi della Giunta, aiuteranno il nobile intento.

L'ing. Sendresen, quale Presidente della Società di Ginnastica, dichiara che diversi consiglieri della società erano di parere di non occuparsene. L'ultimo anno la Società ebbe un passivo di 500 lire ed anche negli anni decorsi ebbe delle perdite non lievi. Egli deve quindi presentare le conclusioni della Società che « a pieni voti delibera fin d'ora di declinare qualsiasi mandato che le venisse dal Comitato di Educazione fisica, perchè la Società si faccia promotrice di un concorso, nel prossimo anno, salvo che il Comitato stesso non provveda prima a garantire la Società da eventuali perdite ».

L' on. Pecile si meraviglia che la Società di Ginnastica porti anche lei la nota dissonante. L' anno scorso il Municipio le rifuse le perdite incorse e si incassarono un migliaio di lire. I parenti degli alunni, i direttori delle scuole, volevano la garanzia scritta che nessuno si farà del male, ora la Società di Ginnastica vuole anche lei la garanzia che vi saranno i denari. Con questi scrupoli non è possibile far nulla. Fatto il concorso, egli è sicuro che perdite non ve ne saranno e se vi saranno certamente troveremo chi le coprirà con generose oblazioni.

L'ing. Sendresen è dolente di dover spiegare con parola più chiara il deliberato della Società ginnastica. Per esperienza egli sa che dopo aver faticato, lavorato mattina e sera, non si raccolgono che amarezze, e quando si tratta di trovar denari tutti si ritirano. Egli di sua tasca ci ha già rimesso abbastanza.

Anche nell'organizzazione rimangono sempre in ballo quelle due o tre persone. Gli altri nel più bello si squagliano o con una scusa o con un'altra. Non siamo in Inghilterra, nè a Norimbergo, nè in Germania, ma a Udine.

Promette che la Società Ginnastica farà il suo dovere, ma se non vede l'assicurazione che le perdite eventuali saranno coperte egli non può, come Presidente della Ginnastica, aderire.

L'assessore Franceschinis riconosce le crude verità dell'ing. Sendresen, ma, come ripete, un aiuto crede, senza impegnare formalmente la Giunta, lo si avrà.

Il conte Brandis è anche lui animato dalle migliori speranze e spera nell'aiuto del Municipio. Crede anche si potrebbe domandar un sussidio al Ministro della P. I.

L'on. Pecile non è pessimista come l'ing. Sendresen ed è sicuro che i denari ci saranno. Il Campo dei giuochi si potrà poi utilizzarlo per qualche festa onde fare qualche fondo per il futuro concorso.

Dopo alcuni schiarimenti tecnici dati dal maestro Dal Dan e dall'ispettore Venturini, e dopo alcune considerazioni del cav. A. Pecile, il Provveditore Battistella crede utile nominare un Comitato che veda ove trovare il denaro. Dopo riferirà ed allora la Società Ginnastica sarà tutelata delle eventuali perdite. La proposta è approvata, come è approvata ad unanimità la massima che i giuochi quest'anno si faranno. Il Comitato eletto è così composto: Cav. Pecile, ispettore Venturini, conte Brandis.

La discussione fu animatissima e si protrasse sino alle ore 10.

La Scuola popolare.

Domani sera, venerdì, ore 20.30 — lezione: *Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi*. Docente prof. R. Lazzari.

Per la "Scuola e Famiglia,,

I buoni cittadini udinesi sanno ormai che a quest'epoca la *« Scuola e Famiglia »*, la simpatica istituzione che si propone di educare moralmente e fisicamente i fanciulli poveri, togliendoli alla strada dopo finito l'orario scolastico, conta sulle loro generose offerte per riparare dai rigori dell' inverno quattro centinaia di scolaretti che sono scalzi e colle vesti a brandelli.

All'appello pietoso ognuno ha sempre risposto; ed anche quest'anno la carità cittadina non fallirà alla tradizione gentile.

Che cosa sia l'*« Educatorio »* ognuno sa, e sa ancora quanto utilmente funzioni. In questo istituto ogni dì, dopo finita la scuola, nei giovedì, e durante le vacanze autunnali si raccolgono bambini e bambine che sarebbero abbandonati a se stessi per le vie della città e del suburbio nelle lunghe ore in cui i genitori o i parenti non possono curarsi di loro, perchè occupati a guadagnarsi la vita nelle officine e nei laboratorii, o spesso perchè impotenti a sovegliarli per l'eccesso della miseria.

All'educazione fisica di questi ragazzi ivi si provvede curando la salute e l'igiene del corpo con la nettezza, con un nutrimento frugale ma sano, e con giuochi all'aria libera e passeggiate. Da amorose maestre hanno assistenza nell'adempimento dei loro compiti scolastici e vengono iniziati in facili e geniali lavori manuali, che fanno loro acquistare l'abitudine e l'amore all'occupazione.

Cura assidua è di formare in loro i primi elementi del carattere, di ingentilirne i sentimenti abituandoli alla garbatezza e alla giocondità amabile, invece che all'insolente spavalderia dei monelli cresciuti alla strada.

E in quell'ambiente sano ove tanti piccoli esseri si sentono tutelati, assistiti, amati, i germi della onestà, della bontà, dell'affezione che sono in quelle anime si svolgono nel comune supremo interesse della umanità, che mercè questi bimbi strappati all'ozio e alla miseria, che è il massimo coefficiente del vizio, abituati al lavoro, all'affettuosità, alla moralità avrà tanti più operai sani e galantuomini quanti meno infelici e tristi conteranno gli ospedali e le carceri.

Buono, santo adunque è lo scopo di questa istituzione e propizia è l'ora per parlarne. Natale sta per avvolgerci tutti nella sua onda di pace e di amore; un desiderio di gioia completa e serena ci fa più miti, più teneri, più generosi;

aiutiamo l'opera della «Scuola e Famiglia» e avremo fatto insieme un'azione buona e un beneficio reale alla società.

Clara.

Per chi ci crede. Secondo Matthieu de la Drôme:

Dal primo al dieci, ultimo quarto di luna. Freddo rigido in tutta la Francia. Geli nel nord e nel centro d'Europa. Venti il 2 e il 3 sul Mar del nord, nella Manica e nell'Oceano; il tre e il 4 sul Mediterraneo occidentale.

Dal 10 al 18 novilunio. Freddo alternato con pioggie. Venti nel mezzogiorno della Francia. Temperatura eccessivamente fredda in Inghilterra, negli Stati scandinavi, nella Russia settentrionale e in tutti i paesi costeggianti il Baltico ed il Mare del Nord.

Vento violento sull'Oceano e su tutti i mari interni.

Dal 18 al 25. Primo quarto di luna. Continuazione del periodo dei freddi. Pioggie generali in Europa. Vento glaciale verso il 20. Golfi d'Europa pericolosi come pure le coste del Mediterraneo.

Da osservarsi igiene rigorosa.

Dal 25 dicembre al 2 gennaio plenilunio. Freddo vivissimo e periodo molto variabile. Tempo relativamente bello nella regione meridionale della Francia e negli Stati rivieraschi del Mediterraneo. Da osservarsi igiene rigorosa.

Carattere del mese; assai rigido, con brusche variazioni.

La nuova divisa dei fattorini telegrafici e porta lettere. A complemento della notizia data della nuova divisa dei fattorini telegrafici e dei portalettere, che il Ministero delle Poste e Telegrafi avrebbe deliberato d'adottare nel Regno:

Il vestito è di panno grigio molto scuro con filettatura sottile colore amaranto. Il colletto è alto di panno amaranto con due alamari d'argento.

I fattorini del telegrafo portano sul berretto la placca come l'hanno avuta fino ad ora, col numero, ed al braccio sinistro un trofeo di freccie, col numero in mezzo, corrispondente a quello del berretto.

I portalettere tanto al berretto che al braccio sinistro portano un corno da postiglione.

Il Circolo Filarmonico "G. Verdi". Mercoledì 11 dicembre p. v. alle ore 8 pom. terrà adunanza ordinaria.

Si avverte che a norma dell'art. 34 dello statuto, dopo mezz'ora dell'ora fissata, l'adunanza sarà valida in seconda convocazione, con qualsiasi numero di intervenuti.

L'ordine del giorno reca:

I. Comunicazioni della Presidenza.
II. Proposta di nomina di un socio benemerito.
III. Bilancio preventivo 1902.

L'assemblea dell'Unione velocipedistica. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione velocipedistica udinese per trattare l'ordine del giorno comunicato. Venne tutto approvato mandando un voto di plauso al Comitato e in special modo all'egregio presidente rag. Ettore Driussi. Fatta la votazione si ebbe il seguente risultato: a presidente rag. Ettore Driussi, consiglieri Conti Attilio, Liesch Ernesto, Olivo Enrico, Verza Augusto, supplenti Quarino Carlo, Tavasani avv. Ermete, segretario Madalena Guido.

Fu per semplice caso. Il sig. Luigi Marzinotto di Domenico fu a dichiararci che non si trovava immischiato nella rissa avvenuta nella casa innominabile in Via di Mezzo ma che passando con un amico per quella via, fu attratto dal tafferuglio e, senza colpa, si prese un colpo di palletta al capo.

Un bambino nella roggia. Ieri verso le 16.30 il bambino Zanini Augusto di Cesare, abitante in via Vigna n. 11, giuocando con altri fanciulli, cadde nella roggia di via Grazzano, presso lo stabilimento Volpe.

Alle grida dei passanti che vedevano come il pericolante fosse in procinto d'annegare, essendo l'acqua abbastanza alta, accorse certo Tito Bertelli, agente della Singer C. che gettatosi vestito come era nella Roggia tirava a salvamento lo Zanini.

Un bravo di cuore al bravo giovanotto.

L'almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido degli Almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattone dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L'*Almanacco Sasso* non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i clienti della Casa P. Sasso e figli di Oneglia.

Spillo perduto. Percorrendo lo stradone da Chiavris a Porta Gemona, venne perduto uno spillo d'oro. L'onesta persona che, rinvenutolo, lo porterà al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Il tenente Trivulzio — dice il *Veneto* — è partito per Udine presso la madre.

Una guardia daziaria minacciata da un soldato di cavalleria. La notte dal 28 al 29 novembre la guardia daziaria Matteligh Giovanni era di servizio dirimpetto alla Caserma di cavalleria a S. Agostino.

Verso l'una dopo mezzanotte vide uscire un'ombra da una porta dell'infermeria cavalli che mette sulla cinta e che, per disposizioni regolamentari, deve esser sempre chiusa. Avvicinatosi vide un soldato di cavalleria che cercava di allontanarsi frettoloso. La guardia lo fermò ordinandogli di rientrare, essendo proibita di là l'uscita.

Il soldato dapprima cercò di persuadere la guardia a lasciarlo passare, facendo capire *d'aver saltato la barra*; ma la guardia tenne duro.

Allora il soldato cambiò tono e proferendo minaccie fece l'atto di slanciarsi addosso al daziere. Questi, fatto un passo in dietro, estrasse la sciabola baionetta, e ripetè l'intimazione di ritirarsi, altrimenti avrebbe colpito.

A questo risoluto contegno il soldato bestemmiando e minacciando rientrò, per la porticina, in quartiere.

Del fatto venne fatto rapporto al colonnello, il quale iniziò subito un'inchiesta per scoprire il colpevole.

Ma la guardia daziaria non poteva dare i precisi connotati del suo aggressore, perchè l'oscurità della notte e la rapidità della scena gli aveva impedito di osservarlo bene.

Il colonnello poi, con gentile pensiero, chiamava in quartiere il Matteligh, e dopo avergli fatto un encomio per la fermezza dimostrata nel mantenere la consegna, lo regalò di lire 10.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 30 Novembre 1901.
XVII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8609) (Soci 1636)		L.	216,075.—
Riserva	L. 98,350.57		
„ per infortuni	„ 1,522.47		
„ „ oscil. valori	„ 1,353.24		
		„	101,296.28
		L.	316,901.28

Attivo.

Cassa		L.	7,781.92
Portafoglio		„	2,230,790.93
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	16,569.—
Conti Correnti garantiti		„	46,873.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	193,115.04
Debitori e creditori diversi		„	42,128.55
Banche e Ditte corrispondenti		„	—.—
Cauzione ipotecaria		„	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	17,278.94
Effetti per l'incasso		„	9,550.58
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 204,359.80		
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 14,744.—		
		„	239,103.80
Imposte e tasse	L. 9,453.75		
Interessi passivi	„ 78,358.57		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 16,153.40		
		„	103,965.72
		L.	2,941,157.48

Passivo

Capitale sociale	L. 215,075.—		
Fondo di riserva	„ 98,350.57		
Fondo per eventuali infortunii	„ 1,522.47		
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,358.24		
		L.	316,301.28
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	1,946,369.73
Banche e Ditte corrispondenti		„	296,702.23
Debitori e Creditori diversi		„	98.42
Dividendi		„	6,519.75
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 204,359.80		
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 14,744.—		
		L.	239,103.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		„	136,062.27
		L.	2,941,157.48

Udine, 30 novembre 1901.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Gennari rag. Giovanni* — Il Direttore — *G. Boltoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al **5** 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi **6** per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Una donna ubbriaca, certa Angela Maddalena, fu Antonio, d'anni 66, da Talmassons, fu arrestata questa mattina dalle guardie municipali e condotta alla pulizia, perchè dava triste spettacolo di sè sulla pubblica via.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	5/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	753.9	753.1	753.0
Umido relativo	54	45	48	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4 NE	calma	calma	1 SE
Term. centigr.	6.5	8.7	5.3	2.9

4 Temperatura	massima	10.6
	minima	3.2
	minima all'aperto	3.0
5 Temperatura	minima	1.6
	minima all'aperto	0.5

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali al nord ovest e Sardegna meridionale; altrove cielo vario al nord nuvoloso, altrove pioggie specialmente al centro. Mare mosso e alquanto agitato.

FRA LIBRI E GIORNALI

La legge pei funzionari comunali ed il Municipio Italiano (*Impresa N. 11 Roma*).

Nel prossimo fascicolo (5 dicembre) il Municipio Italiano pubblicherà integralmente il testo della legge sui funzionari comunali testè approvato dalla Camera elettiva posto in confronto sia al progetto d'iniziativa parlamentare sia a quello proposto dalla Commissione.

Vi si leggeranno inoltre molte altre comunicazioni importanti per la classe.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 4 dicembre — *Pres. Villa*).

Dopo una violenta interrogazione *Lollini*, cui risponde *Ronchetti*, sul diritto di riunione, e qualche altro, si riprende la discussione del progetto per la

Riforma del casellario giudiziario

la quale, salvo qualche emendamento, viene approvata secondo il progetto Lucchini.

Ed eccoci al tanto aspettato

Progetto per l'Ufficio del Lavoro

di cui è principale autore lo stesso Zanardelli.

La discussione segue seria ed animata — sebbene assenti quasi tutti i socialisti, impegnati in una riunione del partito.

Si introduce nel progetto anche la rappresentanza della federazione dei contadini.

La discussione continuerà.

*

Si presentano due mozioni, con numerosissime firme — l'una di liberali, l'altra di sonniniani — invocanti provvedimenti d'urgenza pel risveglio economico-sociale del Mezzogiorno.

Saranno svolte ampiamente lunedì.

Senato del Regno.

(Seduta del 4 dicembre — *Pres. Saracco*).

Seduta poco animata; discussione di alcune «leggine», e della legge sulla conservazione dei monumenti.

L'epoca delle elezioni nei Comuni.

La Commissione favorevole alla riforma.

Roma 5 ore 10 — W. — Si è adunata la Commissione parlamentare pel progetto di legge che modifica l'epoca delle elezioni nei Comuni.

Tale modificazione sarebbe applicata ai Comuni soggetti all'emigrazione.

La proposta venne presentata e propugnata principalmente dalla deputazione friulana.

La Commissione si è pronunciata favorevolmente, nominando relatore l'on. Caratti.

Abbiamo dunque affidamento che questa invocata riforma — rappresentante un vero atto di giustizia resa al buon diritto di operosi e men fortunati cittadini — sarà presto un fatto compiuto.

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 dicembre 1901.

	4 dicem.	5 dicem.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.75	102.70
„ 5 % fine mese	103.05	103.—
„ 4 ½ „	111.25	111.20
Rate Ienre 4 % oro	73.37	73.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	823.—	825.—
„ 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	883.—	878.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	685.—	685.—
„ Ferr. Medit.	483.—	483.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.—	101.95
Germania „	125.60	125.45
Londra „	25.68	25.65
Austria - Corone „	107.—	106.90
Napoleoni „	20.38	20.37
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.05	102.17
Cambio ufficiale	102.05	101.90

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Mercato dei grani.

Udine 5 Dicembre 1901

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.20 a —.12
Cinquantino	„	„	10.— a 10.50
Castagne	al quintale	„	7.— a 12.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco